

XL Congresso distrettuale

Milazzo: "Come i progetti di Club hanno fatto la differenza"



“Ci sono progetti meno complessi ed altri più, ci sono service più service ed altri meno, ma non c'è dubbio che il senso rotariano del servizio è “passato” da Evanston al Distretto e dal Distretto ai Club”.

Inizia così il PDG Francesco Milazzo, presidente della Commissione Task Force Rotary Service, la presentazione dei progetti con i quali i club hanno fatto la differenza.

“I Club - continua - nelle relazioni inviatemi hanno evitato di menzionare conferenze, dibattiti et similia non finalizzati ad alcun obiettivo istruttivo o formativo ma, rispetto al vero servizio. Insomma, al Rotary del dire si va vieppiù sostituendo il Rotary del fare e forse anche a quello dei piatti il Rotary dei fatti. Le conferenze teniamocene per noi.”

Un grande apporto comune

Milazzo, poi, entra nello specifico e fa riferimento alle modalità della ritirata di Dunkirk che fu favorita da un insieme variegato di imbarcazioni ove i mezzi più ponderosi erano affiancati da mezzi più modesti, tutti però finalizzati ad un obiettivo comune. In qualche modo è quanto accaduto nel nostro Distretto dove “grandi navi sono state affiancate da imbarcazioni anche molto piccole e tuttavia dignitose e, soprattutto, accomunate alle prime dal condiviso ideale del servizio”.

“E' così - esemplifica - che il nostro Distretto schiera sperimentate grandi navi, come l'Handicamp di Castelvetro, la Francesca Morvillo, Catania Salute e Solidarietà, la

Commissione Professionale di Giovanni Vaccaro per i migranti, Musicainsieme a Librino, Dar il-Kaptan, Progetto Albergheria, a fianco di imbarcazioni più piccole tese però a diventare più grandi, come l'ambulatorio di Modica, e di imbarcazioni piccole, ma non per questo modeste o superflue”.

Piccoli e creativi

“Anzi, - evidenzia - è proprio la dimensione ridotta che consente al Rotary di fissare i propri labari all'interno di Comunità ove il Rotary fa quello che può e già solo per questo fa tanto grazie ad una capillarità spesso oggetto di critiche ma che resta un valore più che un disvalore. Non possiamo pensare che un Club di provincia produca in termini di servizio come un club metropolitano, ma non per questo il Club piccolo diventa inutile: il Rotary ha bisogno dell'uno e dell'altro e, anzi, vi sono Club piccoli spesso creativi e operativi tanto quanto i Club grossi”.

Aree di intervento

Per Milazzo sono individuabili chiaramente delle aree di intervento privilegiate rispetto ad altre.

“Alcuni Club hanno rivolto il loro impegno dedicandosi alla carne viva del disagio sociale. Altri Club hanno profuso le loro energie nel campo della disabilità. Un altro fronte su cui i nostri Club si sono fatti valere è quello che può definirsi dell'impegno civico. C'è poi il settore che non esito a definire principe circa i service del Rotary ed è il settore sanitario. Un quinto ed ultimo settore di impegno, per altro già emerso in alcuni dei service or ora citati, è quello del perfetto raccordo che i nostri Club riescono ad istituire con le Istituzioni scolastiche e universitarie e i loro importantissimi utenti quali sono gli studenti”.

Durata nel tempo

“Moltissimi dei service citati - aggiunge - presuppongono una loro vitalità non ristretta all'arco limitato di un anno sociale ma richiedono di essere proseguite negli anni successivi. Non pensino gli incoming president e i loro incoming che fare questo significhi essere a corto di idee, privi di fantasia o, peggio ancora, copioni”.

E conclude: “Più che mai credo che la via del servizio sia ad oggi il contributo più importante che il Rotary possa dare sia ai suoi soci che alla società. Un Rotary che non offra servizio sarebbe un'organizzazione di poca rilevanza nel mondo odierno così come un club Rotary che non faccia servizio cesserebbe di attrarre nuovi soci e probabilmente perderebbe la propria attrattiva per i soci più giovani”.